

L'ad Smat Paolo Romano racconta la "grande" opera in costruzione

## "Acquedotto di Valle, tutto pronto a fine 2017"

L'idea? Dare a tutti gli abitanti della Valle di Susa, alta e bassa, acqua potabile di buona qualità. E poi mandare nel dimenticatoio le autobotti che vengono tirate fuori dai garage in caso di periodi prolungati di siccità. Scene già viste, anche in valle di Susa. E poi scordarsi del tutto problemi come quelli visti di recente in alcune zone di Villar Dora, dove nei periodi di prolungate e intense precipitazioni, dai rubinetti delle abitazioni scende acqua dal colore piuttosto... inquietante.

La soluzione a questi e altri problemi? Semplice. L'acquedotto di valle. Una "grande opera" in corso che, una volta tanto, sembra mettere d'accordo tutti o quasi. Se ne parlava almeno dalla fine degli anni '90. C'è voluto un po' di tempo, poi l'opera è partita, i lavori



Nelle foto, i lavori per la realizzazione delle condotte del serbatoio di Chiomonte

dice Paolo Romano - è un'opera di valenza strategica che mira ad approvvigionare con 16 milioni di metri cubi l'anno l'intera Valle con acqua montana di elevata qualità organolettica".

Il progetto prevede la captazione della risorsa idrica dalla diga di Rochemolles in alta Valle, la potabilizzazione all'interno di un impianto situato in Bardonecchia, lo sviluppo della rete di adduzione per ben 85 km di percorso e la connessione con le reti di distribuzione di 41 Comuni Soci SMAT, a servizio di 180.000 abitanti, tra residenti e fluttuanti che, vista la forte vocazione turistica della Valle di Susa, arricchiscono il territorio con la loro presenza.

"Un'opera complessa - dice l'ad Smat - come complesse sono le autorizzazioni necessarie alla sua realizzazione". Così la scorsa settimana è stato formalizzato il permesso a costruire l'impianto di Potabilizzazione, RFI ha rilasciato le autorizzazioni relative agli attraversamenti ferroviari della condotta principale (sono ancora in fase di definizione alcune autorizzazioni per i dispacciamenti locali - ovvero per la connessione fra la condotta principale e le reti dei singoli Comuni Soci) ed entro il prossimo mese è previsto l'invio alla Commissione VIA della Regione Piemonte del complesso delle varianti non sostanziali apportate sull'opera a mano a mano che veniva realizzata.

C'è di più. L'acquedotto di valle avrà anche una valenza energetica: "SMAT - spiega Romano - ha già attivato tutte le gare di appalto dei diver-



Paolo Romano (foto redazione web www.comune.torino.it)

si lotti e sono in corso di predisposizione quelle relative alle centrali idroelettriche che, sfruttando il salto di oltre 1.200 metri fra il punto di captazione ed il fondovalle, produrranno energia elettrica da fonte rinnovabile".

Ma i lavori a che punto sono? Quando potremo bere il primo bicchiere d'acqua proveniente dall'acquedotto di valle?

"Entro la fine dell'anno - risponde Romano - è prevista la conclusione della posa della condotta principale (attualmente è stato realizzato circa

con le reti dei 41 Comuni entro l'estate e per fine 2017 il completamento degli attraversamenti ferroviari, la realizzazione del potabilizzatore di Bardonecchia e la messa in funzione dell'intera opera".

Ma non c'è solo l'acquedotto di Valle. "SMAT, che è una società tutta pubblica con affidamento diretto (o in-house), ha in programma un impegnativo piano di infrastrutturazione di circa 1,6 miliardi di euro a beneficio delle reti e degli impianti idropotabili e di depurazione. Così, un'opera simile a quella dell'acquedotto

*L'acquedotto si estende su 85 km, da Rochemolles a Caselette e sarà connesso con le reti di 41 Comuni a servizio di 180 mila abitanti*

sono in corso da alcuni anni e, salvo imprevisti, dovrebbe essere completata per la fine del 2017.

In prima linea nella realizzazione dell'Acquedotto c'è la Smat, la Società Metropolitana Acque Torino che gestisce la maggior parte degli acquedotti del territorio provinciale. "Smat - spiega l'amministratore delegato Paolo Romano - non si limita all'erogazione di acqua potabile e al trattamento delle acque reflue, ma gioca il ruolo propositivo del pianificatore che - d'intesa con le Autorità competenti - mira al soddisfacimento delle future esigenze idropotabili del territorio".

Ecco quindi l'idea dell'Acquedotto della Valle di Susa, inserita dall'Autorità d'Ambito (l'ente di governo del ciclo delle acque al cui interno sono rappresentati tutti gli enti locali della Città Metropolitana) all'interno del Piano degli Interventi con uno stanziamento di circa 135 milioni di euro. "L'acquedotto di valle -



l'85% del percorso), alla quale seguirà il completamento di tutta l'impiantistica a corredo, ovvero la realizzazione dei serbatoi, dell'impianto di potabilizzazione, delle centrali idroelettriche e dei dispacciamenti verso le reti dei 41 Comuni ai quali l'acquedotto di Valle garantirà acqua pura in quantità sufficiente a migliorare ancora la qualità dell'acqua distribuita ed a soddisfare i bisogni idropotabili degli Utenti per i prossimi 100 anni".

Romano lo dice e lo ribadisce. "L'opera è molto complessa e la tabella di marcia è continuamente aggiornata. Prevediamo per fine anno la chiusura della posa della condotta principale (I lotto Caselette-Bussoleno; II lotto Bussoleno - Salbertrand; III lotto Salbertrand - Bardonecchia), nei primi mesi del 2017 il completamento dei serbatoi (Chiomonte - Graverè), i collegamenti

*Un investimento di circa 135 milioni di euro per approvvigionare con 16 milioni di metri cubi l'intera valle di Susa con acqua di qualità*

to di Valle Susa sarà realizzata in Valle Orco, sarà realizzato un collettore fognario che passa sotto la Città di Torino, raccogliendo i reflui del capoluogo e di un significativo numero di Comuni Metropolitani localizzati a sud di Torino e l'adeguamento strutturale dell'impianto di potabilizzazione del fiume Po". Tutto questo mentre altri 1,2 miliardi di euro di investimenti per la piccola e grande infrastrutturazione, saranno destinati ai 292 Comuni che oggi fanno parte di SMAT. L'obiettivo, spiega Romano, "è quello di rendere sempre più efficiente, affidabile e sostenibile a livello tariffario il complesso sistema di approvvigionamento, potabilizzazione, distribuzione di acqua potabile, nonché di recupero delle acque reflue domestiche ed industriali, trattamento e restituzione all'ambiente. Puntiamo - conclude Romano - a rendere il nostro sistema efficiente come pochi in Europa e pochissimi in Italia".

BRUNO ANDOLFATTO